

# Inquilini Ater, «non siamo incivili»

La verità dei residenti che vivono nella palazzina di via Brugnera dall'estate 2010

di Martina Milla

Non ci stanno a essere etichettati come quelli che hanno distrutto la palazzina di via Brugnera, realizzata dall'Ater, e consegnata solo la scorsa estate. Al civico 13 b e c della strada di Vallenoncello vivono 44 famiglie, di cui 18 straniere di ben 12 etnie diverse.

L'Ater, durante un sopralluogo richiesto da una famiglia italiana, tra le poche che vivono nella palazzina 13 c, ha conteggiato, tra tintura da rifare e tre portoncini sfondati, 9 mila euro di danni. Danni che gli inquilini pagheranno di tasca propria o coprendo i costi qualora il ripristino sia fatto dall'azienda o provvedendo direttamente alla manutenzione.

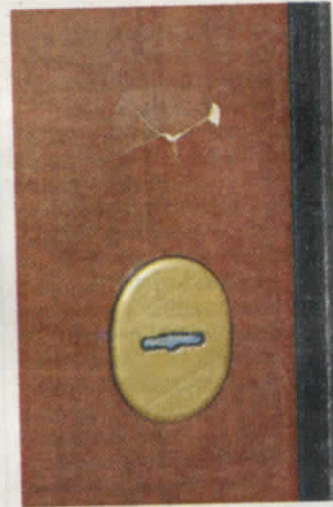
Il capo stabile è l'imam pordenonese Mohammed Ouatiq che ha voluto mostrarci personalmente lo stato dell'immobile. Nel vano scale, ai primi piani, la parete risulta effettivamente scrostata «per via dei mobili por-



Ouatiq indica una crepa sul muro



Un buco sul muro dello stabile



Portoncino blindato senza maniglia

tati dentro durante i traslochi. Non siamo incivili» spiega. Man mano che si sale ai piani superiori il problema non compare più. Le pareti nell'atrio esterno sono annerite, ma come in molti palazzi, specie se vengono appoggiate le biciclette. Le bici, dopo i sollecciti, vengono lasciate solo sulle rastrelliere esterne, così come i giochi dei bambini. E i portoncini sfondati? «La maniglia è saltata - mostra Ouatiq - per un forte colpo di vento che

ha chiuso la porta. Non era di buona qualità». Gli immigrati che vivono nella palazzina non hanno gradito le accuse. «Non è vero quello che è stato detto - dice una signora che vive all'ultimo piano -. Le persone qui sono educate, siamo tutti in Italia da molti anni, ormai il modo di vivere è lo stesso».

Nonostante la multietnicità, i residenti raccontano di vivere bene. Al civico 13 b non ci sono problemi, nemmeno di danni,

gli spazi comuni sono ben tenuti.

«Io rispetto gli altri e così ottengo rispetto - racconta una signora italiana indaffarata ai fornelli -. Così facendo non ho mai avuto problemi».

Qualche incomprensione nel-



Le due palazzine Ater di via Brugnera consegnate agli inquilini otto mesi fa

la palazzina di cui è capo scala Ouatiq c'è, ma sembra superabile. Una signora italiana, esce a passeggio con il cane e spiega in due parole la ricetta della buona convivenza: «Buongiorno e buonasera, stare poco in casa e farsi i fatti propri».

Si tratta di questioni «di condominio - racconta un pordenonese doc -. Mia moglie si lamenta spesso perché magari i bambini fanno rumore, ma son bambini, devono giocare. Poi c'è chi

ti scuote la tovaglia sul terrazzo, quando cucinano gli altri devi tener chiusa la finestra. Bisogna cercare di non arrabbiarsi per ogni cosa. Le case sono belle, il quartiere è tranquillo si sta bene». Il ripristino dei danni? «Mio fratello fa il muratore - racconta sempre il pordenonese - e io posso dargli una mano così da scontare il mio "costo" a beneficio di alcune famiglie. Qua c'è gente che non ha da mangiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGINA:

## Messaggero Veneto

ARTICOLO del 31-3-11 comparso nella SEZIONE  
EDIZIONE Pordenone - PAG. IX

Cronaca di Udine

PN  
COMUNICAZIONE SH  
a anno 2011